

INTERVISTA LEADER DELLA **CISL**: INVESTIMENTI E LAVORO LE PRIORITÀ

Furlan al governo: serve chiarezza «Basta litigare o il Paese affonda»



**Dialogo
con tutti**

Al contrario di Landini, incontreremo sia Salvini sia il premier Conte: le posizioni sono distanti, vedremo quali saranno le loro mosse concrete

Alessia Gozzi

«**INCONTREREMO** sia Salvini sia Conte, vogliamo restare fuori dalle beghe di partito». Il segretario generale della **Cisl**, **Annamaria Furlan**, prende le distanze dalla posizione assunta dalla Cgil, ma avverte: «Il governo faccia chiarezza sulla manovra: la situazione del Paese è grave».

Oggi il tavolo a Palazzo Chigi e domani al Viminale. Landini ha detto che andrà solo da Conte...

«La **Cisl** andrà ad entrambi gli incontri. Finora il governo si è limitato ad ascoltare le nostre proposte, ma non ha fornito alcuna risposta chiara, le posizioni sono rimaste distanti. Vedremo a settembre quali saranno le scelte concrete e su quelle imposteremo la nostra risposta unitariamente».

Va bene parlare con tutti, ma non pensa che questo doppio tavolo sia quantomeno insolito? Non si crea confusione?

«Il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo a causa di questa lunga fase di immobilismo, polemiche continue, confusione, manca-

te decisioni che peggiorano le già critiche condizioni economiche e sociali. Che ci siano problemi tra i partiti e nella linea politica del governo non lo scopriamo certo oggi. Noi diciamo: facciamo chiarezza tra di loro, non ci interessano le loro beghe. La **Cisl** si è sempre confrontata senza pregiudizi, giudicando i governi dai provvedimenti concreti».

Insomma su cosa state discutendo? M5s e Lega hanno idee piuttosto diverse...

«Finora negli incontri che abbiamo avuto non ci è stato presentato nessun testo. Solo buone intenzioni. Il Paese è fermo, con una crescita zero, un divario crescente tra Nord e Sud, centinaia di vertenze aperte, consumi al palo, servizi pubblici al collasso. La manovra dovrà affrontare queste questioni con scelte chiare».

Non vi sentite un po' tirati in mezzo nelle risse gialloverdi? A voler pensare male, questi incontri sembrano funzionali alle passerelle dei leader...

«Guardi, noi pensiamo che bisogna mettere al centro gli interessi del Paese. Lo ha detto con grande saggezza il presidente della Repubblica, Mattarella: devono prevalere dialogo e responsabilità».

Nel merito, siete più vicini alle idee della Lega (flat tax) o del M5s (salario minimo e cuneo fiscale)?

«Le nostre proposte sono quelle della piattaforma unitaria che abbiamo illustrato al governo. Chiediamo una riforma fiscale seria e

progressiva che sostenga in primo luogo i redditi di chi oggi contribuisce per l'85% all'erario, lavoratori e pensionati. La riduzione del cuneo fiscale deve servire ad aumentare le buste paga e non diventare uno scambio con le imprese sul salario minimo. Se il governo vuole fare una cosa seria, estenda i salari minimi già presenti nei contratti collettivi».

Il governo sta recependo le vostre proposte? Le ricette sembrano distanti...

«Finalmente si comincia a vedere lo sblocco di alcune infrastrutture importanti, come abbiamo sollecitato in questi mesi. Ma non basta. Il Paese ha bisogno di una scossa, di un indirizzo chiaro nello sviluppo, nella politica industriale, negli investimenti, nelle politiche sociali».

Sulla manovra circolano cifre stellari: da 40 a 60 miliardi. Si rischia di scassare i conti?

«È evidente che bisogna definire le priorità avendo chiaro il quadro delle risorse. Cosa che finora il governo non ha fatto. Ci aspettiamo una manovra che punti su crescita e lavoro, andando a prendere le risorse negli sprechi, nella lotta a evasione e corruzione».

Intanto, ci sono 158 tavoli di crisi aperti.

«La situazione sul fronte occupazionale rimane molto grave. Siamo lontani dai livelli pre-crisi, con un aumento della cassa integrazione e miliardi di ore non lavorate. Non si risolvono le vertenze e altre si riaprono: circa 200mila posti sono a rischio. Il lavoro non si crea con i messaggi su Facebook o con i tweet».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEADER
Annamaria
Furlan,
61 anni,
guida la Cisl
dal 2014

